

exempti, Ordinariorum locorum potestati subsunt in iis quae (...) ad christifidelium, praesertim puerorum, religiosam et moralem educationem, catechetica institutionem (...) spectant. Religiosorum quoque scholae catholicae Ordinariis locorum subsunt ad earum generalem ordinationem et vigilantiam quod attinet, firmo tamen iure Religiosorum quoad earundem moderamen" (n. 35/4: AAS, LVIII (1966), pp. 591-592).

2. Hisce Decreti verbis a Motu Proprio *Ecclesiae Sanctae* haec executiva interpretatio data est: "Ad normam n. 35, 4 Decreti *Christus Dominus*, generalis ordinatio scholarum catholicarum Institutum religiosorum secumfert, firmo quidem ipsorum iure quoad earundem moderamen, et servatis normis ibidem (n. 35, 5) circa praevia consilia mutuo inter Episcopos et Superiores religiosos ineunda stabilitis, generalem omnium scholarum catholicarum in dioecesi distributionem, earum inter se cooperationem atque earundem vigilantiam, ut non minus quam aliae scholae ad fines culturales et sociales prosequendos aptatae sint" (AAS, LVIII (1966), p. 773).

3. Igitur, si propter rationes in Motu Proprio *Ecclesiae Sanctae* recensitas vel propter alias iustas causas, Institutum quoddam secundi ordinis a Religiosis moderatum, inducatur ad scholas promiscuas aperiendas, non amplius quidem ad Sanctam Sedem recurrere debet, sed sequatur oportet et sufficit, sicut ceterae catholicae scholae, instructiones ad hoc datas ab Ordinario loci vel a Conferentia Episcopali.

Datum Romae, d. 1 mensis Februarii a. D. MCMLXXI

FRANCISCUS MARCHISANO,
Subsecretarius

GABRIEL MARIA CARD. GARRONE
Praefectus

GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI 23 MAGGIO 1971

La Nunziatura Apostolica in Italia, con lettera n. 1406/71 del 2.2. 1971, ha rimesso i documenti e i sussidi per la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali che si riportano qui di seguito.

PONTIFICIUM CONSILIUM INSTRUMENTIS COMMUNICATIONIS SOCIALIS PRAEPOSITUM -
E CIVITATE VATICANA, DIE 18.I.1971 - Venerabilibus Patris: Patriarchis
Ecclesiarum Orientalium et Praesidibus Conferentiarum Episcopaliu.

Venerabilis Frater.

Concilium Oecumenicum Vaticanum II, in Decreto Conciliari *Inter Mirifica*, ad multiformem Ecclesiae apostolatam circa instrumenta communicatio-

nis socialis roborandum atque ad fideles circa sua in hac rerum parte officia edocendos, expresse statuit in omnibus orbis dioecesibus quotannis diem communicationibus socialibus dicendam esse.

Quae "Dies mundialis de Instrumentis Communicationis Socialis" hoc anno, uti iam Tibi notum est, die 23 mensis maii celebrabitur, in dominica quae festum Pentecostes praecedit. Argumentum huius Diei, ab ipso Summo Pontifice propositum, hoc est: "Instrumenta communicationis socialis ad serviendum hominum unitati".

Ut adiumentum vero offeratur ad tanti momenti celebrationem, hoc Pontificium Consilium quaedam subsidia paravit, quae Tibi his litteris transmittito.

Haec autem subsidia sunt:

1. Argumenti huius Diei explanatio;
2. Suggestiones ad faciliorem inceptorum executionem, quae ex experientia praeteritorum annorum desumptae sunt;
3. Oratio fidelium;
4. Pericopes biblicae ad liturgicos ritus celebrandos.

Haec autem duo postrema documenta Sacra Congregatio pro Cultu Divino, cui competit, recensuit et approbavit.

Confido denique ut ipsum peculiarem et exoptatum Nuntium, quem Summus Pontifex ad universos homines quotannis data occasione scripto mittere sollet, suo tempore Tibi tradere valeam.

Omni qua par est reverentia et obsequio me profiteor.

addictissimum in Domino

+ AUGUSTINUM FERRARI-TONIOLO
Ep. tit. Tarasensem in Byzacena
Pro-Praesidem

+ MARTINUM J. O'CONNOR
Archiep. tit. Laodicenum in Syria
Praesidem

ANDREAM M. DESKUR
a. Secretis.

I mezzi di comunicazione sociale a servizio della unita' degli uomini

Presentazione del tema

E' un fatto generalmente ammesso: l'umanita' d'oggi assiste alla trasformazione della civilta' d'élite in quella di massa dove tutti i membri

della famiglia umana hanno sempre piu' parte. I mezzi di comunicazione sociale hanno un ruolo determinante in questa profonda mutazione.

Come veicoli di formazione e di informazione questi mezzi agiscono sulla vita quotidiana degli uomini, stimolando le loro aspirazioni e i loro ideali, rivelando i loro bisogni, i loro diritti e i loro doveri nonche' influenzando sulle loro situazioni sociali, politiche e religiose. Offrono la possibilita' di accedere piu' largamente all'istruzione, alla educazione, alla cultura e alle finezze artistiche. Essi forniscono, inoltre, la possibilita' di divertimento e di distrazione prima riservate ad un numero limitato di persone.

Grazie a questi mezzi, i rapporti sociali si allargano e raggiungono strati sempre piu' vasti. L'uomo d'oggi entra in comunita' spirituale ma anche fisica con tutti i suoi simili, anche i piu' lontani tra loro. Esce dal cerchio chiuso della famiglia, del clan, della tribu', del villaggio e dell'ambiente di lavoro. E' messo in contatto con tutti gli uomini senza distinzione di lingua, di razza, di credenza religiosa o di condizione sociale. La stampa, il cinema, la radio e la televisione gli trasmettono, infatti, in modo istantaneo, le notizie piu' lontane. Percio' grazie o a causa di questi mezzi l'ambiente vitale dell'uomo d'oggi non e' piu' limitato alla famiglia, al villaggio o alla fabbrica ma si estende all'intero pianeta. Si parla, sembra a ragion veduta, di "villaggio planetario".

Non c'e' dubbio alcuno che i mezzi di comunicazione sociale offrano delle immense possibilita' per far scoprire all'umanita' la sua unita' profonda e realizzarla quotidianamente. Essi possono anche nuocerle, facendosi strumenti di tendenze disgregatrici, la cui sopravvivenza nel mondo d'oggi e' denunciata da Paolo VI nel suo ultimo Messaggio per la celebrazione della "Giornata della Pace 1971".

"Vediamo prima di tutto che le guerre, da una parte e dall'altra, incrudeliscono ancora e sembrano delle piaghe inguaribili che minacciano di allargarsi e di aggravarsi. Vediamo continuare ed estendersi qua e la', le discriminazioni sociali, razziali e religiose. Vediamo rinascere la mentalita' d'altri tempi; l'uomo sembra arrestarsi di nuovo a delle posizioni, psicologiche prima, politiche poi, del tempo passato. Risorgono i demoni di ieri. Ritorna la supremazia degli interessi economici con il facile sfruttamento dei deboli; riappare l'abitudine all'odio e alla lotta di classe, e rinasce anche, allo stato endemico una guerra internazionale e civile; e' il ritorno alle lotte per il prestigio nazionale ed il potere politico...".

I MCS lavorano dunque per l'unita' della famiglia umana spingendo gli uomini a prendere coscienza delle loro divisioni, delle violenze e delle ingiustizie di cui i piu' deboli sono in generale le vittime e anche aiutandoli a seguire le profonde trasformazioni che coinvolgono le loro relazioni familiari e sociali. Ma sarebbe ingenuo non vederne i rischi: invece di contribuire a superare le divisioni, si possono accentuarle; invece di servire per l'abolizione della violenza e dell'ingiustizia, si puo' raddoppiare la virulenza e la gravita'; invece di aiutare gli uomini a vivere in condizioni nuove, si puo' immergerli nella confusione e forse nella disperazione e metterli in balia di un erotismo commercializzato e avvilen-

te. Cio' che piu' importa qui e' che tutti gli interessati abbiano la volonta' di sostenere e di sviluppare cio' che l'uomo ha di piu' nobile e di piu' profondo. La vocazione dei MCS e' di promuovere l'onore, la rettitudine, la famiglia, il valore della vita, la dignita' della persona umana, la grandezza del lavoro e del progresso tecnico e scientifico, l'importanza del piacere ricreatore perche' ricreativo, le ricchezze della tradizione, dell'arte e della cultura, il gesto sublime del dono di se' al servizio degli altri, le nobili aspirazioni comuni perche' radicate nella natura umana, i diritti dell'uomo e le sue liberta' fondamentali.

Adempiendo a questa vocazione, rispondendo a questa attesa di ogni uomo generoso, i responsabili di questi mezzi contribuiranno largamente alla realizzazione, di una vera rivoluzione nella mentalita', i costumi e i rapporti degli uomini. La gioventu', oggi cosi' spesso disorientata e cosi' sensibile all'unita' tra gli uomini troverebbe gli ideali che cerca per costruire un mondo fondato sulla fraternita' universale. Tutti gli uomini aspirano all'unita' e alla pace. Chi oserebbe negare o sottovalutare l'importanza della stampa, del cinema, della radio e della televisione - per non parlare degli altri mezzi di comunicazione - nel superamento delle frontiere geografiche e politiche, nell'abolizione delle distanze fisiche o morali che separano i paesi o le generazioni, nell'abolizione dei conflitti ideologici, delle tensioni razziali o etniche, per raggruppare tutti gli uomini attorno a valori fondamentali e realizzare un "consensus" d'ideali e di obiettivi comuni?

Nel Messaggio citato sopra, Paolo VI dichiara:

"Unita' e pace, quando la liberta' le unisce l'una all'altra, sono sorelle...

... Una solidarieta' fondamentale si forma a poco a poco nel mondo e favorisce la pace. E le relazioni internazionali si sviluppano sempre e creano le premesse - e ugualmente la garanzia - di una certa concordia. Le grandi istituzioni internazionali - e sopranazionali - si rivelano provvidenziali, sia al principio che al coronamento di una comune vita pacifica dell'umanita'".

La Chiesa, cosciente dell'importanza di questi mezzi di comunicazione per la realizzazione di questi ideali, accorda una attenzione tutta particolare, sia ai comunicatori che ai ricevitori, per una migliore utilizzazione di questi mezzi prodigiosi che la scienza e la tecnica mettono nelle mani degli uomini. Percio', ogni anno, i cattolici di tutto il mondo in collaborazione con tutti gli uomini di buona volonta', sono invitati a celebrare una Giornata Mondiale consacrata ai mezzi di comunicazione sociale e viene proposto loro un tema specifico perche' approfondiscano e illustrino uno dei molteplici aspetti che caratterizzano questi mezzi.

Il tema scelto quest'anno dal Papa, su proposta della Pontificia Commissione per le comunicazioni sociali riveste una importanza particolare, e cioe':

"I MCS a servizio dell'unita' degli uomini".

E' un tema estremamente vasto perche' gli ostacoli che intaccano o impediscono l'unita' tra gli uomini sono molteplici e vari. La Commissione Pontificia invita dunque le Commissioni Episcopali nazionali e regionali per le comunicazioni sociali ad esaminare le situazioni e i bisogni del proprio paese o continente in vista di una migliore utilizzazione di questi mezzi al servizio dell'unita' della famiglia umana. Segnaliamo tuttavia alcune piste di ricerca, di riflessione, e di azione.

Si assiste dappertutto ad una crisi della gioventu'; il conflitto tradizionale tra generazioni prende delle dimensioni considerevoli. E' un fenomeno mondiale. Sfortunatamente i mezzi di comunicazione sociale contribuiscono spesso ad allargare il fossato. Quanto si potrebbe fare, se la stampa, il cinema, la radio e la televisione fossero mobilitati per attenuare ed anche sopprimere le tensioni spiegando meglio il perche' di alcune divergenze e trattando quelle che sono le legittime aspirazioni dei giovani da una parte ed il valore delle tradizioni e delle esperienze degli adulti dall'altra? I mezzi di comunicazione sociale hanno contribuito molto a rivelare gli squilibri sociali ed economici che esistono nel mondo. Si parla di paesi sviluppati, di paesi in via di sviluppo, e del "terzo Mondo". Questa differenziazione esiste anche in seno ad una stessa nazione. Le Encicliche Pontificie, particolarmente la "Mater et Magistra" e la "Populorum Progressio", denunciano le ingiustizie e propongono delle soluzioni adeguate. Quale ruolo potrebbero avere questi mezzi per contribuire all'educazione sociale in vista di una migliore comprensione delle situazioni e di una giusta e generosa solidarieta' tra ricchi e meno fortunati, tra lavoratori ed impiegati, mettendoli tutti davanti ai loro doveri e ai loro obblighi?

Certe nazioni sono dilaniate da conflitti etnici e razziali. I mezzi di comunicazione sociale rischiano allora di essere utilizzati per aggravare la situazione esaltando la superiorita' e le qualita' di una particolare razza o di una minoranza etnica. Cosa si puo' fare per mettere questi mezzi al servizio di questa verita' fondamentale che consiste nel mostrare l'assoluta uguaglianza di tutti gli uomini e nel richiamare tutti e ciascuno ai propri diritti ed obblighi?

Il progresso dei mezzi di trasporto, il fenomeno crescente dell'emigrazione, l'espansione del turismo hanno contribuito alla creazione di una societa' pluralista. Spesso minoranze etniche o religiose vengono sfruttate, oppresse o relegate ai margini della societa'. Esse non dispongono nemmeno dei mezzi per esprimersi. Vivono in "ghetti" fino a quando non si presenta l'occasione per reclamare i propri diritti ricorrendo alla rivolta, all'agitazione, alla violenza. Non bisognerebbe vedere come i mezzi di comunicazione sociale potrebbero essere utilizzati per garantire a ciascuno i propri diritti, rivelargli e ricordargli il dovere di inserirsi nell'ambiente e di impegnarsi nella comunita' nazionale in cui vive?

I fenomeni di materialismo, d'ateismo e soprattutto di indifferentismo religioso trovano un appoggio piu' o meno cosciente nei moderni mezzi di comunicazione. Alcuni presentano al gran pubblico attraverso la stampa, il cinema, la radio e la televisione un mondo autosufficiente.

Non e' urgente stabilire una stretta collaborazione tra tutti i creden

ti per un migliore sfruttamento dei mezzi di comunicazione sociale per la difesa e la salvaguardia della fede in Dio, il principio piu' profondo dell'unita' tra gli uomini?

Il movimento ecumenico, soprattutto dopo il Vaticano II occupa un posto molto importante nei mezzi di comunicazione. Il desiderio del Cristo "Ut Unum sint" diventa sempre piu' pressante. Ma certi gesti e certe iniziative a volte sono mal comprese e mal presentate al gran pubblico. Bisognerebbe vedere come questi mezzi potrebbero servire profondamente la causa dell'unita' cristiana nella scoperta della verita' rivelata e della carita' che ne deriva evitando gli errori che nuocerebbero alla perfetta unita' voluta dal Cristo.

In alcuni casi, ci si accaparra di questi mezzi per accentuare le divergenze che minacciano l'unita' della famiglia cattolica. Non e' indispensabile esaminare attentamente le situazioni e vedere come utilizzarle per spiegare queste divergenze e consolidare l'unita' della Chiesa?

Questo giro d'orizzonte, rapido e solamente indicativo, del ruolo che i mezzi di comunicazione sociale potrebbero avere al servizio della unita' tra gli uomini, mira unicamente a segnalare le questioni generali.

Ogni commissione episcopale nazionale e regionale e' invitata ad adattare la presentazione di questo tema alle situazioni locali, facendone risaltare il principio fondamentale dell'unita' tra gli uomini, figli di uno stesso Padre che e' nei cieli, e fratelli in Gesu' Cristo "il primogenito di una moltitudine di fratelli" (Rom. 8, 29).

Note sulla preparazione e la celebrazione della Giornata

La Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali fa parte del programma di rinnovamento pastorale che il Concilio Vaticano II ha stabilito per la Chiesa. Il Decreto Conciliare *Inter Mirifica* la considera come un mezzo efficacissimo per dare consistenza alla "multiforme presenza apostolica della Chiesa nel domani dei mezzi di comunicazione sociale" (art. 18).

Il Concilio ha stabilito per questa Giornata tre scopi:

1. La formazione delle coscienze di fronte alle responsabilita' che incombono a ciascun individuo, gruppo o societa' nella formazione dell'opinione pubblica e nell'uso e sviluppo dei mezzi di comunicazione.
2. L'invito alla preghiera indirizzato ai professionisti ed a coloro che usano questi mezzi.
3. L'incoraggiamento alla generosita' per sostenere, con uno sforzo di solidarieta' di tutta la comunita' cattolica, le spese che esige l'uso dei moderni mezzi di comunicazione sociale per l'evangelizzazione e il progresso dell'umanita'.

La Pontificia Commissione ha creduto utile accompagnare il testo e la presentazione del tema della Giornata Mondiale, con alcuni esempi desunti dai rapporti inviati, negli anni passati, da alcune Commissioni Episcopali per i mezzi di comunicazione sociale sulla preparazione e celebrazione della Giornata nei loro rispettivi Paesi.

E' indubbio che il successo della celebrazione della Giornata e i frutti che essa dara' sul piano pastorale, dipendono, in gran parte, dall'attenzione che sara' accordata alla sua preparazione.

Preparazione.

Nella maggior parte dei Paesi il Presidente della Commissione Episcopale o il Vescovo Delegato per i MCS hanno costituito un Comitato preparatorio incaricato di elaborare un piano dettagliato di azione e di provvedere alla sua esecuzione. Una commissione speciale, in seno al Comitato, ha adattato il tema alle situazioni locali ed ha provveduto alla traduzione dei documenti, inviati dalla Pontificia Commissione, nella lingua nazionale. Gli Uffici Nazionali per il cinema, la stampa, la radio e la televisione hanno comunque dato vitalita' alle mansioni affidate al Comitato preparatorio.

Numerosi Vescovi hanno indirizzato Lettere Pastorali collettive o individuali al clero, ai responsabili della comunicazione ed ai fedeli per attirare la loro attenzione sull'importanza del tema proposto, per spiegarne il significato e la portata, sia sul piano mondiale che sul piano locale e soprattutto per domandare la loro collaborazione e la loro partecipazione. Inoltre hanno discusso il tema nelle riunioni dei sacerdoti e dei Consigli presbiterali.

In alcuni Paesi i movimenti di azione cattolica, le case religiose e le organizzazioni scolastiche hanno organizzato conferenze, tavole rotonde, dibattiti e *carrefours* per approfondire il tema e intraprendere iniziative adatte alle situazioni locali.

Il Comitato preparatorio ha stampato un fascicolo contenente brani di testi sacri, di documenti conciliari e pontifici attinenti il tema scelto. Sarebbe auspicabile quest'anno, visto il tema proposto, una collaborazione piu' stretta con le Commissioni Episcopali per l'ecumenismo, per le religioni non-cristiane, per l'apostolato dei laici e con altri organismi interessati. Il Comitato ha curato spesso la stampa di grossi manifesti, volantini e depliants, distribuiti poi alle parrocchie, alle scuole e agli altri organismi ecclesiastici e pubblici.

In numerosi Paesi il Comitato ha organizzato in tempo utile una campagna di stampa. Numerosi articoli vengono pubblicati nei bollettini diocesani e parrocchiali, nelle riviste e nei giornali cattolici ed anche nelle altre pubblicazioni che hanno accettato di prestare la loro collaborazione. Programmi speciali vengono trasmessi dalle stazioni radio e televisive. Vengono proiettati e discussi films atti ad illustrare il ruolo del cinema e degli altri mezzi di comunicazione sociale nella realizzazione degli obiettivi prestabiliti per la Giornata Mondiale.

Un'attenzione particolare viene prestata alla preparazione liturgica.

La Pontificia Commissione invierà in tempo uno schema di preghiera dei fedeli ed un estratto di testi biblici. Sarà opportuno quest'anno preparare con molta cura messe e celebrazioni con la partecipazione dei fratelli separati. Per facilitare il compito ai predicatori e convincerli a trattare il soggetto, il Comitato ha inviato spesso in tempo uno schema di omelia, mettendo in evidenza gli orientamenti elaborati dalla Commissione di studio sopra ricordata.

Alcune Commissioni Episcopali hanno portato i fedeli a partecipare generosamente alla colletta, principale risorsa di finanziamento dell'apostolato dei mezzi di comunicazione sociale e sostegno indispensabile per gli Uffici Nazionali e per l'aiuto ai Paesi del Terzo Mondo, specificando le modalità della distribuzione di tali offerte.

Celebrazione.

Il Presidente della Commissione Episcopale per i MCS, il Vescovo Delegato o una personalità nota nel campo delle comunicazioni sociali hanno tenuto in molti Paesi una conferenza stampa qualche giorno prima della celebrazione della Giornata, per presentare ai responsabili della comunicazione (direttori dei giornali ed agenzie stampa, delle stazioni radio e televisive, gestori di sale cinematografiche ecc.) il Messaggio del Papa, il tema della Giornata, il programma delle attività programmate, con la distribuzione di questi documenti nella lingua nazionale.

In alcuni Paesi si profitta di tale occasione per stabilire contatti personali o rinsaldare contatti già esistenti tra la Gerarchia e i responsabili dell'informazione. Alcuni hanno organizzato un'agape fraterna o un ricevimento modesto ma cordiale che riunisce i professionisti della comunicazione intorno al Presidente ed ai membri della Commissione Episcopale per i MCS. Spesso il Presidente visita personalmente la sede di un giornale o la stazione di radio e televisione.

Grazie ai contatti personali si è riusciti a dare rilievo particolare alle varie attività celebrative della Giornata sia presso la stampa che la radio e la televisione. Rapporti ben fatti, articoli, editoriali, estratti del Messaggio Pontificio e qualche volta il testo integrale dello stesso vengono pubblicati dalla stampa cattolica e non cattolica. Trasmissioni speciali e tavole rotonde vengono trasmesse per radio e televisione sullo argomento della Giornata.

In alcuni Paesi sono state progettate e portate a termine iniziative molto interessanti, come l'operazione "bravo". Basandosi sul tema della Giornata il pubblico viene invitato a spedire cartoline contenenti un messaggio di adesione o di simpatia all'autore di un articolo, di un film o di un programma radio o televisivo che ha saputo illustrare, per esempio, il ruolo dei mezzi di comunicazione sociale a servizio dell'unità degli uomini.

Sicuramente le Commissioni Episcopali nazionali e regionali troveranno

altre iniziative particolarmente adatte ai loro Paesi ed ai loro continenti. La cosa essenziale e' che un avvenimento, voluto dal Concilio, porti frutti fecondi di apostolato e sia di utilita' alla Chiesa ed a tutta la famiglia umana.

Preghiera universale

Celebrante

In un mondo che cerca ogni giorno piu' la sua unita', in cui le distanze scompaiono, grazie ai progressi scientifici e tecnici, preghiamo affinche' i mezzi della comunicazione sociale contribuiscano alla realizzazione dell'unita' tra tutti gli uomini, nella fraternita', carita' e pace di Cristo.

Lettore:

1. Per la Chiesa,
affinche' essa porti la Buona Novella della fraternita' umana fino agli estremi confini della terra mediante questi mezzi prodigiosi e risponda cosi' alla sua vocazione di Madre di tutti i popoli.
Preghiamo.

R. Ascoltaci, o Signore.

2. Per tutti gli uomini,
affinche' la stampa, il cinema, la radio, la televisione e gli altri mezzi di comunicazione sociale li aiutino a conoscersi meglio e a superare cosi', nell'amore, le barriere di cultura, di razza, di nazionalita' e di condizione sociale,
Preghiamo.

R. Ascoltaci, o Signore.

3. Per coloro che nelle diverse professioni della comunicazione sociale realizzano la loro vocazione di uomini o di cristiani, affinche' essi siano artefici dell'unita' della famiglia umana,
Preghiamo.

R. Ascoltaci, o Signore.

4. Per tutti gli uomini, affinche' essi sappiano sempre scoprire nei messaggi che recano loro i mezzi della comunicazione sociale, cio' che unisce piuttosto che quello che separa,
Preghiamo.

R. Ascoltaci, o Signore.

5. Per la nostra comunita' qui presente e per tutti i cattolici, affinche' noi sappiamo accettare, nella carita', le nostre legittime diversita', senza accentuarle con un uso indebito dei mezzi di comunicazione sociale, Preghiamo.

R. Ascoltaci, o Signore.

Celebrante:

O Dio, Padre di tutti gli uomini, Tu che hai voluto nel Tuo unico Figlio restaurare l'unita' della famiglia umana, distrutta dal peccato, concedi ai Tuo figli di saper utilizzare le ricchezze inesauribili della Tua creazione e del Tuo amore infinito, per costruire un mondo piu' fraterno secondo la Tua volonta'. Per Cristo, nostro Signore.

R. Amen.

Lectures bibliche

Le seguenti lectures potranno essere usate nelle celebrazioni della parola di Dio o anche nella celebrazione della Messa infrasettimanale, non nelle SS. Messe delle domeniche di Pasqua.

ANTICO TESTAMENTO Is 55, 6-11
 Is 61, 1-2, 10-11
 Is 62, 1-7

SALMO RESPONSORIALE S 8, 4-5, 6-7. 8-9
R. Quanto meraviglioso e' il Tuo nome, o Signore, su tutta la terra!
S 95, 1-2a. 2b-3. 9-10a. 11-12
R. Annunziate tra tutti i popoli le meraviglie di Dio.
S 103, 1ab e 24ac. 31 e 34
R. Manda il tuo Spirito, o Signore, e rinnova la faccia della terra.

NUOVO TESTAMENTO Atti 2, 1-11
 Ef 1, 3, 9-13
 Fil 1, 9-11; 2, 14-16

ALLELUIA Vieni, Santo Spirito, riempi il cuore dei tuoi fedeli ed accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Mt 10, 27: Cio' che io vi dico nell'oscurita', ditelo alla luce, e cio' che udite all'orecchio, predicatelo sui tetti, dice il Signore.

Gv 8, 12: Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi mi seguirà' avra' il lume della vita.

VANGELO Lc 4, 16-22
 Lc 12, 1-3, 8-9, 11-12
 Gv 17, 11-21